



MAGGIORANZA DIVISA, OGGI IL CHIARIMENTO

Comunità montane, ultimatum della Lega

Fontanini: «Il ddl anticrisi le finanzia? Votiamo no». Il governatore: «Le aboliremo»

TRIESTE La Lega minaccia di non votare il ddl anticrisi se verrà confermato il finanziamento alle Comunità montane. Lo afferma il segretario regionale Pietro Fontanini: «Il programma elettorale della maggioranza prevede la soppressione di questi enti intermedi mentre qui, invece, si anticipa un finanziamento triennale». L'articolo sotto accusa, il 15, assegna infatti 21,2 milioni di euro (di cui 7,2 nel 2009 e 7 nel 2010 e 2011) alle Comunità montane per finanziare i piani di azione locale. Un articolo, aggiunge Fontanini, «che potrebbe avere un senso solo se si scrivesse in legge che si prevede la loro soppressione e che le risorse assegnate sono un ultimo finanziamento a favore della montagna». In aula il presidente Renzo Tondo tranquillizza il segretario della Lega, assicurando che «dopo l'estate partirà l'iter per il dise-



Vanni Lenna e Sandra Savino alle prese con il ddl anticrisi

gno di legge di riforma degli enti locali con il quale verranno eliminate le Comunità montane. La norma in questione - aggiunge il governatore - è necessaria per evitare di

perdere finanziamenti europei». Tondo afferma, ancora, che stanno parlando personalmente con Fontanini «che evidentemente non ha tutte le informazioni» sulla questione. Baste-

rà a placare la Lega? «Vedremo - risponde il capogruppo Danilo Narduzzi - Puntiamo ad una mediazione per inserire in legge la previsione di cancellare le Comunità montane e comunque presenteremo a breve una proposta di legge per eliminare gli enti inutili, in attesa della riforma sulle autonomie locali». Daniele Galasso, capogruppo del Pdl, sostiene che «la questione degli enti locali non va affrontata in questo disegno di legge». E Edoardo Sacco, capogruppo dell'Udc, difende l'assegnazione di fondi alle Comunità montane: «La questione finanziaria e quella politica della cancellazione vanno tenute distinte».

Comunità montane permettendo, il disegno di legge dovrebbe essere oggi il via libera dell'aula in un clima di sostanziale coesione. Durante la pausa dei lavori i capigruppo ed i relatori hanno trova-



to l'accordo sui nodi che ancora non erano stati sciolti. Firma lunga sull'emendamento relativo alle opere pubbliche: la giunta dovrà approvare entro 4 mesi l'elenco delle opere strategiche che dovrà poi ottenere l'intesa dal Consiglio delle autonomie. Per quanto concerne le cosiddette opere puntuali la dichiarazione di interesse strategico dovrà avvenire su richiesta dei Comuni interessati. Emendamento bipartisan anche quello che assegna 400 milioni tra i cosiddetti «Savino bond» (150 milioni), il rifinanziamento dei fondi di rotazione (200 milioni) e il fondo garanzie bancarie da 50 milioni gestito da Friulia. Per quest'ultima misura è stato presentato un ordine del giorno (firmato da maggioranza e opposizione) che impegna la giunta ad approvare i relativi regolamenti e a renderlo operativo entro 30 giorni.

Roberto Urizio